

*S.It.I - Roma, 01/06/2018*

L'Italia sta attraversando un momento delicato e complesso. La crisi delle istituzioni, della politica, dei mercati finanziari si riverbera in maniera dannosissima sul mercato del lavoro ed il futuro dei nostri giovani è sempre più incerto. Il nostro ruolo di docenti universitari è quello di dare risposte serie e concrete ai nostri giovani universitari ed individuare vie di uscita percorribili subito con immediatezza. A noi è affidato un ruolo importante e non possiamo deludere i nostri allievi.

Ma non solo.

L'ambito della nostra disciplina è materia da sempre delicata e sensibile perché investe il valore della vita umana e della salute ma il momento è altrettanto difficile per la Sanità Pubblica.

Quindi la nostra prestigiosa società scientifica, istituzionalmente deputata a rappresentare i problemi di salute pubblica e a fornire indirizzi di alto valore scientifico per l'approccio a essi, si trova a fronteggiare emergenze e situazioni difficili, come quelle che appaiono sia dalle nuove emergenze epidemiologiche, sia dalle contingenze economiche nazionali e internazionali. Le nuove problematiche epidemiologiche impongono oggi l'obbligo di assumere impegni anche onerosi, ma che devono certamente presupporre uno sforzo superiore da parte di noi docenti universitari della disciplina a cui storicamente è attribuito una posizione di guida e di indirizzo verso tutti i medici che operano sul territorio affinché non si trovino impreparati, con il rischio di rimanere indietro, storicamente e culturalmente, rispetto ad emergenti situazioni problematiche: nuove esigenze organizzative, nuovi scenari economici, nuove patologie e conseguenti nuove esigenze preventive e assistenziali.

Non sono affatto da trascurare i momenti che ci vedono protagonisti come la chiamata all'elaborazione di linee guida per la Sanità Italiana, le politiche di indirizzo e di controllo nella gestione dei pacchetti di prevenzione da parte dei Fondi Sanitari Integrativi, così come tanti altri aspetti di grande rilevanza che seguono a questi repentini cambiamenti a cui stiamo assistendo che richiedono nuove esigenze preventive e assistenziali sulla ricerca e sulla formazione. Su questo e su altro c'è tanto da lavorare e bisogna farlo con l'impegno di tutti perché si gioca in questo delicato momento storico una partita complessa e difficile, l'esito della quale, all'assenza di una posizione chiara e condivisa della Società, può condurre a possibili cadute di garanzia di salute e a conseguenti tagli alla prevenzione.

Il compito delicato non ci consente più di dare spazio a visioni diverse, e talvolta contrapposte, nella organizzazione, direzione e gestione della S.It.I. E' auspicabile che tra di noi ritorni il dialogo aperto e franco e soprattutto la cultura della concertazione nella gestione societaria così evitando situazioni incresciose come quelle degli ultimi anni e che tutti noi conosciamo. Siamo uomini e donne di cultura e di scienza e certamente riusciremo ad andare avanti senza necessità di spaccature inutili su modi diversi di vedere le cose. Il nostro Collegio dei Docenti ha tutte le caratteristiche per superare i contrasti attraverso lo scambio di opinioni ed il dialogo e determinare, senza la violenza dei numeri ma con la forza delle parole, un indirizzo unico dei docenti e poi condurre anche tutti gli altri organismi societari a ricercare la via della concertazione che è quella che ha fatto crescere la nostra società sin dalla sua fondazione con il primo presidente Achille Sclavo.

*Triassi Maria*

*Carbone Umberto*

*Zarrilli Raffaele*

*Cirillo Teresa*

*Mantuori Paolo*

*Nardone Antonio*

*Pennino Francesca*